Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data
13 LUGLIO 2018

ITALIAN PORTS ASSOCIATION

Rassegna stampa

INDICE

Primo Piano:

- **Assoporti: Eco Scenari geo-strategici** (Euro Merci, Porti e Interporti)

Dai porti:

Genova:

"...Sciopero Tir, Al Tavolo troppi soggetti..." (Corriere Marittimo)

"...Accellera sull'autonomia dei porti..." (Il Secolo XIX)

"...Torre Piloti..." (Repubblica)

Savona:

"...Cylmv, i terminalisti insistono..." (Il Secolo XIX)

La Spezia:

"...Partito il primo treno da Interporto Prato verso il porto..."
(Ansa, The Medi Telegraph, Informare)

Ancona:

"...Fine settimana da recor..." (Il Resto del Carlino, Messaggero Marittimo)

Gioia Tauro:

"...Msc Maya arriva in porto..."
(Messaggero Marittimo, Ferpress, Ansa, Gazzetta del Sud)

"...74 milioni per gli scali regionali..."
(Messaggero Marittimo, Informazioni Marittime, The Medi Telegraph)

Messina:

"...trasporti nello stretto..." (Gazzetta del Sud)

"...Blg vuol allargare il Terminal auto..." (Gazzetta del Sud)

Cagliari:

"...Porto Torres, anchina alti fondali..."
(Ansa, Messaggero Marittimo)

Augusta:

"...Le Zes come opportunità di sviluppo..." (Quotidiano di Sicilia)

Altre notizie di porti italiani e esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Ecco gli scenari geo-strategici Assoporti per il Mediterraneo

Sarà presentato il prossimo **19 luglio a Roma**, presso **le scuderie di Palazzo Altieri** in via Stefano del Cacco, lo **studio sugli scenari geo-strategici del mar Mediterraneo,** realizzato dall'Associazione dei porti italiani. L'incontro di presentazione dello studio vuole far emergere una strategia di sistema Paese. Sullo sfondo c'è l'**importante sfida della cosiddetta Belt and Road Initiative** * con pesanti conseguenze sull'andamento dei traffici contenitori e sulle infrastrutture. Lo studio sarà consegnato ai presenti e successivamente reso disponibile sul sito dell'Associazione.

** Progetto che prevede l'apertura di due corridoi infrastrutturali fra Estremo Oriente ed Europa ricalcando le antiche vie della seta: uno terrestre (Silk Road Economic Belt) e uno marittimo (Maritime Silk Road).*

ASSOPORTI, STUDIO SUL MAR MEDITERRANEO

Sarà presentato il prossimo 19 luglio a Roma, presso lo scuderie di Palazzo Altieri in via Stefano del Cacco, lo studio sugli scenari geo-strategici del Mar Mediterraneo, realizzato dall'Associazione dei Porti Italiani. L'incontro di presentazione dello studio mira a far emergere una strategia di sistema paese. Sullo sfondo c'è la grande sfida della cosiddetta Belt and Road Initiative, con pesanti conseguenze sull'andamento dei traffici contenitori e sulle infrastrutture. Sarà presente il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi e il Sottosegretario allo Sviluppo Economico Andrea Cioffi, oltre a Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale e analisti del settore. Lo studio sarà consegnato ai presenti e successivamente reso disponibile sul sito dell'Associazione.

Corriere Marittimo

Genova sciopero Tir: Gallo CGIL, "Al Tavolo troppi soggetti, hanno fatto il lavoro senza di noi"

di Lucia Nappi

GENOVA - Le agitazioni e il blocco degli autisti dell'autotrasporto nel porto di Genova è iniziato ieri notte ed andrà avanti fino a domani, ma la situazione ancora non trova alcuno sviluppo positivo. Le riunioni a Palazzo San Giorgio, ormai "*sono diventate permanenti, si susseguono e gli incontri sono tesi.*" Queste le dichiarazioni di **Marco Gallo**, coordinatore Filt Cgil Genova, raggiunto telefonicamente, durante una delle riunioni fiume in Authority. "*Siamo ancora in Autorità portuale*, ma a*l tavolo ci sono troppi soggetti, bisognava partire a monte*," "*Tutte le associazioni gli spedizionieri, gli agenti marittimi e le altre, hanno fatto il lavoro senza di noi e noi non condividiamo*". Gallo si riferisce alla **bozza dell'accordo messo a punto, la scorsa settimana, dall'Authority portuale e condiviso da Vte, Confindustria e dalle associazioni Spediporto e Assagenti** e che in questi giorni è stata continuamente discussa.

Quali sono gli aspetti su cui non si arriva all'intesa?
"***La sicurezza:*** *Non c'è un filo logico per l'apertura dei container dal lato di guida, chiediamo che le cataste dei contenitori vengano messe con possibilità di via di fuga per gli autisti, dal lato della cabina di guida* - ***I tempi di attesa*** *mediamente nei terminal sono molto lunghi e non tutti i terminal hanno i* ***servizi igienici e le sale ristoro.***"

Questi sono solo una parte degli aspetti da ridiscutere, la parte più controversa rimane l'indennizzo orario agli autisti per i tempi di attesa. Dovrebbero essere 40 euro per ogni camion e per ogni ora e mezza di attesa per il carico e scarico, somma che il terminalista verserebbe alle aziende. Ma gli autisti non sembrano essere d'accordo, poiché è ancora poco chiaro quanto spetterebbe al lavoratore e quanto all'impresa. In questo contesto le maggiori aziende di autotrasporto si sono dissociate dal fermo dei traffici, per mancanza di rappresentanza o perché lo sciopero per le imprese "*non fa altro che aggiungere danno a danno*".

Il Secolo XIX

Toti accelera sull' autonomia dei porti «Necessaria per rafforzare la Liguria»

Simone Gallotti /GENOVA La garanzia politica c' è, o almeno gliel' ha garantita ancora ieri il ministro Erika Stefani che ha in mano il dossier dell' autonomia.
Così il governatore ligure Giovanni Toti si sta attrezzando e oggi in giunta comincerà il percorso che consentirà ai porti della Regione di gestirsi nella governance e finanziariamente: «Con il provvedimento istituiamo il gruppo di lavoro - dice scandendo i tempi - A set tembre poi ci sarà il documento definitivo. Conto comunque di chiudere la trattativa anche prima della fine dell' anno».
Un' accelerazione che Toti spiega con la disponibilità del governo: «Per loro è una priorità, come ha spiegato il ministro. E a noi va benissimo: siamo pronti». Lo schema della trattativa è definito: il documento di settembre a cui si comincerà a lavorare da oggi, poggia su due pilastri: «Il primo, più facile, è la governance. L' altro è l' autonomia finanziaria, capitolo più impegnativo». Il primo passaggio sarà con il ministero dei Trasporti e la richiesta è chiara: un' unica Authority per i tre porti, Genova Savona e la Spezia. «Ci siamo già confrontati con operatori e sindacati che però hanno sollevato alcune eccezioni-dice Toti-I sistemi non sono uniformi, soprattutto sul fronte del lavoro in banchina e quindi l' unione dei porti liguri sarebbe più difficile del previsto. Io ci credo, ma non intendo impiccarmi sulla questione. Alla fine se sono due porti gestiti comunque in autonomia, me ne posso fare una ragione...». Perchè il sistema funzioni però «bisogna cambiare la natura giuridica delle Autorità portuali: servono Spa pubbliche che consentano di snellire la catena deci sionale e adeguarle ai tempi del mercato. Bisogna poi eliminare l' assurda norma che vieta ai sindaci di sedere nei board dei porti. La parte più spinosa è quella finanziaria: «È noto che generiamo 8 miliardi di imposte. Difficile pensare che tutti possano rimanere in Liguria a nostra disposizione. Chiediamo però che una parte resti qui per finanziare le infrastrutture che daranno ulteriore impulso allo scalo: bastano alcune centinaia di milioni di euro che ci consentirebbero di realizzare la nuova diga, fare i dragaggi e portare a termine tutte le opere per continuare a crescere».
Se il rapporto con il governo sul fronte autonomia è buono («C' è Edoardo Rixi al Mit e mi pare che la pensi come noi»), sulla politica economica Toti punge: «Il paese cresce poco, tra i più bassi in Europa e non credo che il decreto dignità sia la strada per creare più ricchezza e più occupazione. Di buone intenzioni è lastricata la via dell' inferno. Così non si creano nuovi posti di lavoro, ma disoccupati».

Repubblica

Torre Piloti, scelta l'area industriale

MASSIMO MINELLA

Il waterfront ricomincia dalla Torre Piloti che verrà realizzata su un'area oggi in concessione al gruppo Amico, alle Riparazioni Navali. Il primo progetto che avvia di fatto il disegno dell'architetto Renzo Piano trova il suo primo punto fermo in una vicenda quanto mai tormentata. Piano aveva infatti deciso di tornare a occuparsi del porto di Genova, dopo lo stop imposto al suo Affresco, sulla spinta emotiva successiva al crollo della Tore Piloti di Molo Giano, costata la vita a nove persone. Da qui si doveva ripartire, per non dimenticare mai quella tragedia e ridare allo scalo una struttura fondamentale per la sicurezza. La scelta era caduta sull'area interna alla Fiera, ma le simulazioni del Cetena, società di ricerca di Fincantieri, avevano posto dei dubbi sulla collocazione, simulando l'impatto di una nave contro la banchina.

Ad annunciare la scelta definitiva, spiega l'agenzia Dire, è il direttore dello staff governance demaniale, piani d'impresa e società partecipate dell'autorità portuale Paolo Piacenza, nel corso di un'audizione in commissione comunale.

Si tratta adesso di procedere il più rapidamente possibile sui lavori per restituire al porto una struttura che manca ormai da più di cinque anni. «Abbiamo già adottato alcuni atti formali per la revoca della concessione – dice Piacenza – ed è attivo un tavolo di confronto tra l'autorità portuale, i piloti e la capitaneria di porto per condividere tutto l'iter che condurrà alla realizzazione della nuova torre».

«La nuova posizione è stata scelta per evitare qualsiasi dubbio sulla non fattibilità tecnica e possibili rischi di urti – spiegano i tecnici dell'authority – potremmo dire che la nuova torre piloti sarà blindata per dare tutta la necessaria e fondamentale sicurezza a chi lavora per garantire la sicurezza a tutto il porto». Polemico l'ex vicesindaco Pd Stefano Bernini. «Era evidente che la prima collocazione voluta da Renzo Piano non avrebbe dato le necessarie garanzie di sicurezza: è colpa della politica, di chi come me è stato troppo timido a dire che la nuova darsena non andava bene. Sarebbe il caso che prima di decidere le aree e predisporre atti urbanistici a riguardo, si facessero tutti gli opportuni controlli e verifiche».

Il Secolo XIX

PORTO DI GENOVA

Culmv a Savona, i terminalisti insistono l'Authority: «Ci ragioniamo, ma non ora»

Simone Gallotti /GENOVA

La firma c'è stata: i terminalisti hanno deciso di pagare il milione e duecentomila euro che serve alla Culmv per chiudere il bilancio e hanno firmato il documento. C'erano degli assenti e per questo il console dei camalli, Antonio Benvenuti aspetta ad esultare: «Magari è una formalità, ma sinché non ci sono tutte le firme non si può dire che la vicenda sia chiusa». Il bilancio sarà discusso nell'assemblea della settimana prossima, prevista per il 20 luglio, insieme al piano di ristrutturazione compilato dai due consulenti. Nella riunione di ieri i terminalisti hanno chiesto garanzie: «Serve una persona che controlli» hanno ribadito nel corso della riunione. «Non ci sottraiamo al confronto, ma sia chiaro: nessun esterno entra nel consiglio di amministrazione. Non ci facciamo comandare da nessuno»spiega deciso il console Benvenuti che ora deve pensare a chiudere il bilancio: «Sono tre settimane che aspettiamo e facciamo incontri, spero in poche ore che arrivino tutte le firme così da chiudere al partita».

LA QUESTIONE SAVONESE

Dopo la levata di scudi di Savona alla lettera di Confindustria Genova firmata da Gilberto Danesi, numero uno del Vte e svelata dal *Secolo XIX*/*TheMediTelegraph*, in cui si chiede che i camalli possano lavorare anche nella città della Torretta, ieri i terminalisti sono tornati alla carica. Il ragionamento poggia sul «sottoutilizzo» dei soci ordinari: «I conti sono in squilibrio anche per l'utilizzo intensivo degli interinali, mentre alcuni ordinari non sono utilizzati, pesando così sul bilancio» è stato il succo del ragionamento espresso dagli operatori, guidati dalla compagnia Gnv. A Savona l'autoproduzione si può fare, a Genova no. Con l'utilizzo dei soci ordinari, secondo i terminalisti, si potrebbe recuperare competitività. E così ieri sono tornati ad insistere con l'Authority: «Il ragionamento economico espresso dagli operatori è legittimo e anche noi ci ragioneremo- spiega il presidente dei due scali Paolo Emilio Signorini - Ma non si può non tenere conto della prassi operative e delle eredità regolamentarie che esistono». Il tema è ampio: i genovesi lamentano che dentro la stessa Authority ci siano sistemi diversi.Servirà tempo, dicono da Palazzo San Giorgio, perchè la mission dell'armonizzazione sia completata. Quello del lavoro in porto è il punto più spinoso. «Non è un tema sul tavolo. Non ne abbiamo parlato con la compagnia di Savona (la Pippo Rebagliati, *ndr*) e non mi pare ci sia disponibilità» taglia corto Bevenuti. —

Il Secolo XIX

Ribaltamento a mare, oggi volantinaggio a San Giorgio

Volantinaggio, questa mattina, davanti a Palazzo San Giorgio, sede dell' Autorità di sistema portuale. Le organizzazioni sindacali sono preoccupate, come anticipato dal Secolo XIX, per i ritardi subiti dal nuovo progetto del ribaltamento a mare per lo stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente. Le rsu Fim-Fiom-Uilm dello stabilimento ricordano di aver già lanciato, la scorsa settimana, un allarme per il ritardo accumulato nel dare inizio almeno al "riempimento" dello specchio acqueo a Ponente dello stabilimento. «Come mai - si chiedono le organizzazioni sindacali quando si è discusso con tutti i soggetti interessati del nuovo progetto di Fincantieri, nessuno ha posto rilievi che facessero supporre difficoltà sul piano della sicurezza o altro?».
Per le tre sigle «è troppo facile per istituzioni e personalità politiche intervenire in "pompa magna" durante le cerimonie di consegna delle più belle navi del mondo, costruite con passione ed orgoglio dai 2.500 operai, tecnici, impiegati del cantiere e degli appalti». Occorre anche «dare concretezza allo sviluppo». Motivo per cui la rsu chiede agli enti coinvolti, ovvero all' Autorità di sistema portuale in primis, ma anche a Regione e Comune, di fare presto: «Le valutazioni tecniche non possono richiedere tempi biblici». Il tempo - conclude la nota sindacale - «in questo caso non è una variabile indipendente».
-

Ansa

Porti: primi treni tra porto Spezia e interporto Prato

Collegamenti via ferro ogni mercoledì

Aperti i collegamenti via ferro con i primi due treni tra il porto della Spezia e l'interporto di Prato. Prima una ventina di container dal terminal spezzino di Lsct sono stati inviati a Prato, poi un altro convoglio con circa dieci container ha fatto il viaggio contrario. I collegamenti sono previsti ogni mercoledì. "Si amplia la nostra offerta di servizi ferroviari - ha commentato la presidente dell'autorità di sistema portuale del mar ligure orientale Carla Roncallo -, aggiungendo un collegamento sul quale si stava lavorando da tempo. Una ulteriore conferma della vocazione ferroviaria dello scalo della Spezia, che oggi movimenta oltre il 30% delle merci via treno e che potrà contare nel breve periodo anche su nuove infrastrutture ferroviarie che permetteranno una maggiore efficienza e un incremento significativo di capacità rail". A Roncallo fa eco il presidente dell'interporto della Toscana Centrale Ivano Marchetti. "Il servizio è ancora in una fase sperimentale, ma segna una tappa importante per dare finalmente vita a quel sistema intermodale, di scambio gomma-ferro, collegato ai grandi assi della logistica e ai porti del Mediterraneo, pensato all'origine dell'Interporto della Toscana Centrale". I container che ieri sono arrivati a Prato erano provenienti dall'Oriente, in particolare dalla Cina.

Quelli che hanno viaggiato verso il porto ligure hanno destinazione Stati Uniti.

La Spezia, primo treno dall'Interporto di Prato

Genova - Aperti i collegamenti via ferro con i primi due treni tra il porto della Spezia e l'interporto di Prato. Prima una ventina di container dal terminal spezzino di Lsct sono stati inviati a Prato, poi un altro convoglio con circa dieci container ha fatto il viaggio contrario. I collegamenti sono previsti ogni mercoledì. «Si amplia la nostra offerta di servizi ferroviari - ha commentato la presidente dell'autorità di sistema portuale del mar ligure orientale Carla Roncallo -, aggiungendo un collegamento sul quale si stava lavorando da tempo. Una ulteriore conferma della vocazione ferroviaria dello scalo della Spezia, che oggi movimenta oltre il 30% delle merci via treno e che potrà contare nel breve periodo anche su nuove infrastrutture ferroviarie che permetteranno una maggiore efficienza e un incremento significativo di capacità rail». A Roncallo fa eco il presidente dell'interporto della Toscana Centrale Ivano Marchetti. «Il servizio è ancora in una fase sperimentale, ma segna una tappa importante per dare finalmente vita a quel sistema intermodale, di scambio gomma-ferro, collegato ai grandi assi della logistica e ai porti del Mediterraneo, pensato all'origine dell'Interporto della Toscana Centrale». I container che ieri sono arrivati a Prato erano provenienti dall'Oriente, in particolare dalla Cina. Quelli che hanno viaggiato verso il porto ligure hanno destinazione Stati Uniti.

Nuovo collegamento ferroviario tra il porto di La Spezia e l'Interporto della Toscana Centrale

Ha frequenza settimanale con partenze e arrivi nel giorno di mercoledì

Nuovo collegamento ferroviario tra il porto di La Spezia e l'Interporto della Toscana Centrale. Il primo treno con una ventina di container è partito ieri dal terminal LSCT del porto ligure ed ha raggiunto prima la stazione di Prato Centrale, poi la struttura interportuale di Prato grazie al binario che collega l'infrastruttura logistica al sistema ferroviario nazionale. Subito dopo un secondo convoglio, con una decina di container, è partito alla volta del porto della Spezia. Il nuovo servizio ha frequenza settimanale con partenze e arrivi nel giorno di mercoledi.

I container che ieri da Prato hanno viaggiato verso La Spezia avevano come meta finale gli Stati Uniti, mentre quelli arrivati all'Interporto della Toscana Centrale provenivano da Oriente (Cina e non solo) e in parte sono stati stoccati nei magazzini di spedizionieri e imprese della logistica presenti nell'area di Gonfienti e in parte distribuiti alle aziende del territorio.

«Con i treni effettuati ieri con l'Interporto di Prato - ha sottolineato la presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Carla Roncallo - si amplia l'offerta dei servizi ferroviari del porto della Spezia, aggiungendo un collegamento sul quale si stava lavorando da tempo. Questo risultato rappresenta una ulteriore conferma della vocazione ferroviaria dello scalo della Spezia, che oggi movimenta oltre il 30% delle merci via treno e che potrà contare nel breve periodo anche su nuove infrastrutture ferroviarie che permetteranno una maggiore efficienza e un incremento significativo di capacità rail».

«Siamo - ha commentato Ivano Menchetti, presidente dell'Interporto della Toscana Centrale - molto soddisfatti di questo risultato. Questo evento segna una tappa importante per dare finalmente vita a quel sistema intermodale, di scambio gomma-ferro, collegato ai grandi assi della logistica e ai porti del Mediterraneo, pensato all'origine dell'Interporto della Toscana Centrale».

Il Resto del Carlino

PORTO TRAGHETTI: ATTESI 24MILA TRANSITI

Fine settimana da record: una nave da crociera al giorno

FINE settimana da tutto esaurito in città: tra oggi e domenica tre navi da crociera approderanno al porto di Ancona e porteranno migliaia di turisti. A questi si aggiungono i passeggeri dei traghetti, per un week-end da oltre 30mila presenze. Oggi il consueto e importante attracco di Msc Crociere, compagnia mondiale che da sempre crede nelle potenzialità del territorio marchigiano. La Msc Sinfonia arriverà con circa 2mila persone a bordo e saranno oltre 300 i passeggeri in partenza da Ancona per il loro viaggio.

Sabato, invece, arriverà la Sea Princess, con più di 2.700 persone a bordo, di cui 1.900 passeggeri, quasi tutti internazionali. La Sea Princess, lunga 261 metri, sta compiendo un fantastico viaggio intorno al mondo e arriverà ad Ancona da Venezia per dirigersi poi a Messina.

Attraccherà al terminal crociere alle 7 per ripartire alle 18.

Era stata la «sorella» Pacific Princess, sempre della compagnia Princess Cruises, a inaugurare a fine marzo la stagione 2018, che prevede in totale 38 toccate, contro le 29 dello scorso anno.

Domenica, infine, il terzo scalo in questa stagione della Marella Celebration, con oltre 1.200 passeggeri in transito. In questo fine settimana cresce anche il traffico passeggeri dei traghetti, rispetto allo stesso week-end del luglio 2017. I passeggeri che transiteranno nello scalo dorico a bordo dei traghetti, da venerdì a domenica, saranno circa 24mila, in crescita rispetto ai 21.500 del 2017.

Le auto al seguito dei passeggeri in transito nel porto dorico, invece, saranno circa 6.500, in crescita rispetto ai 5.600 dello stesso fine settimana del 2017. Stabile, infine, il numero dei mezzi pesanti, circa 1.300, di cui oltre 1.000 per la Grecia.

Messaggero Marittimo

CNA interviene sui silos al porto di Ancona

Bianchelli: "Con la scadenza delle concessioni si aprono scenari interessanti per lo sviluppo"

ANCONA – È di qualche giorno fa la notizia della scadenza, il prossimo 31 dicembre, della concessione demaniale delle zone dei silos nell'area commerciale del porto di Ancona. La futura destinazione di queste aree sarà definita nel nuovo Piano regolatore portuale. Anche la CNA ha espresso il suo parere a proposito della decisione che "apre scenari più che interessanti per lo sviluppo del porto".

A parlare è Fausto Bianchelli, responsabile sindacale della Fita (autotrasportatori): "Si tratta di 33 mila metri quadrati e 435 metri lineari di banchine, quindi una grande opportunità per lo sviluppo del porto commerciale che ha cronica fame di spazi per sviluppare i traffici".

"Da tempo – continua Bianchelli – solleviamo con forza la questione della scarsità di spazi nel porto commerciale e terminal containers che provoca problemi di competitività e velocità delle operazioni a scapito non solo dell'autotrasporto, ma della produttività dell'intero sistema portuale merci, creando, inoltre anche seri problemi di sicurezza per gli operatori".

Da qui, la proposta della Cna: "Destinare quell'area ad un allargamento del terminal merci crediamo sia la soluzione più appropriata per la funzionalità e competitività del porto, accanto ad un ripensamento dell'organizzazione del terminal che da tempo chiediamo".

Rodolfo Giampieri, presidente AdSp Mar Adriatico centrale, come riportato da un quotidiano locale, ha sottolineato come l'acquisizione di nuovi spazi, 33 mila metri quadri a cui si andranno ad aggiungerne 49 mila dell'area ex Bunge, potrà permettere di rafforzare il porto commerciale e continuare a liberare ancora il Porto antico per recuperare il rapporto con la città stessa.

Nei mesi che precedono la scadenza si dovrà cercare di capire quali possano essere le richieste del mercato e del lavoro, prima fra tutti la ricollocazione dei 12 dipendenti impiegati nelle società che gestiscono i silos.

Poi lavorare con comune e aziende per decidere insieme che destinazione dare all'area e continuare il lavoro condiviso dal tavolo tecnico.

Giampieri conclude parlando di porto in trasformazione che ha dato avvio a un dibattito per un interessante sviluppo che metterà al centro anche l'ecosostenibilità.

Messaggero Marittimo

Ancona: boom di passeggeri nel fine settimana

Con tre navi da crociera, sono previsti 30 mila passeggeri in transito

ANCONA – Il porto di Ancona entra nel vivo della stagione estiva. Tre le crociere che toccheranno il porto in questo fine settimana. Oggi il consueto e importante attracco di Msc crociere, compagnia mondiale che da sempre crede nelle potenzialità del territorio marchigiano. La Msc Sinfonia arriverà con circa 2 mila persone a bordo e saranno oltre 300 passeggeri in partenza da Ancona per il loro viaggio. Sabato, invece, arriverà la Sea Princess, con più di 2700 persone, di cui 1900 passeggeri, quasi tutti internazionali.
La Sea Princess, lunga 261 metri, sta compiendo un viaggio intorno al mondo e arriverà ad Ancona da Venezia per dirigersi poi a Messina. Attraccherà al terminal crociere alle 7 per ripartire alle 18. Era stata la "sorella" Pacific Princess, sempre della compagnia Princess Cruises, ad inaugurare a fine Marzo la stagione 2018, che prevede in totale 38 toccate, contro le 29 dello scorso anno. Domenica, infine, il terzo scalo in questa stagione della Marella Celebration, con oltre 1200 passeggeri in transito. La compagnia Marella Cruises è specializzata nel mercato crocieristico britannico a cui propone l'itinerario "Adriatic affair" tra Italia, Slovenia e Croazia.
Per i crocieristi sono come sempre disponibili i servizi e le iniziative di "Welcome to Ancona", il progetto di accoglienza coordinato dalla Camera di commercio di Ancona, capofila di un gruppo di soggetti privati e pubblici, fra cui l'Autorità di Sistema ed il comune. Accompagnati da guide turistiche specializzate, i crocieristi potranno visitare il centro storico di Ancona, musei, Pinacoteca, Passetto, Duomo, il Parco del Cardeto. Dimostrazione questa di quanto un porto internazionale possa creare ricchezza diffusa e opportunità per tutto il territorio regionale.
In questo fine settimana cresce anche il traffico passeggeri dei traghetti, rispetto allo stesso week-end del Luglio 2017. I passeggeri che transiteranno nello scalo dorico a bordo dei traghetti, da venerdì a domenica, saranno circa 24 mila, in crescita rispetto ai 21500 del 2017. La Grecia, con più di 18 mila passeggeri, di cui 13 mila in partenza e 5 mila in sbarco, rimane la meta principale di chi parte da Ancona. Seguono la Croazia, con 3500 passeggeri in transito, e l'Albania con oltre 2000. Le auto al seguito invece, saranno circa 6500, in crescita rispetto ai 5600 dello stesso fine settimana del 2017. Stabile, infine, il numero dei mezzi pesanti, circa 1300, di cui oltre 1000 per la Grecia.
"Segnali positivi emergono dall'andamento di questi primi fine settimana estivi" afferma il presidente dell'Autorità di sistema, Rodolfo Giampieri. "I traffici dei traghetti sono in crescita così come anche le crociere, con l'incremento delle toccate. Di rilevanza e orgoglio il fatto che la compagnia Princess Cruise abbia scelto Ancona come una delle mete di una importante crociera intorno al mondo. Un segnale che va colto e che conferma la qualità dei servizi offerti dal porto, l'attrattività del territorio marchigiano e le potenzialità che questo mix può esprimere a livello di accoglienza. Bisogna crederci, dobbiamo crederci e lavorare insieme – istituzioni, operatori e collettività – per far sì che queste prospettive si traducano in nuove opportunità di lavoro e nuova occupazione".
Giudizio positivo anche del Presidente della Camera di commercio di Ancona Giorgio Cataldi che sottolinea: "Questi del traffico passeggeri e del successo del progetto Welcome sono numeri (e risultati) importanti, che rinsaldano la nostra convinzione di investire sull'accoglienza e sul legame tra il territorio, la città e l'area portuale (che è quasi un

naturale proseguo della spina dei corsi). Colpisce l'imponenza del dato di turisti internazionali portati dalla Sea Princess: averne sul territorio è occasione imperdibile. Il turismo oggi è legato a doppio filo con l'internazionalità: il nostro primo obiettivo deve essere quello di diventare attrattivi nei confronti di un pubblico estero; di qui le azioni strategiche di incoming di operatori internazionali e stampa estera organizzate dalla Camera di commercio di Ancona, perché tocchino con mano le sue tante qualità e se ne facciano ambasciatori in patria. Lo stesso, ci auspichiamo, faranno i passeggeri di questi giganti del mare quando tornati a casa racconteranno di Ancona come tappa del loro tour intorno al mondo".

Per l'assessore al porto Ida Simonella "La presenza di tanti passeggeri e turisti in città è un bel segnale, ma come al solito, anche una sfida quotidiana che pian piano sta cambiando il modo di essere e di accogliere dell'intera città. Una sfida che riguarda tutti, cittadini, operatori privati e pubblici. Va sulla strada di un'Ancona più turistica."

Messaggero Marittimo

Msc Maya arriva a Gioia Tauro

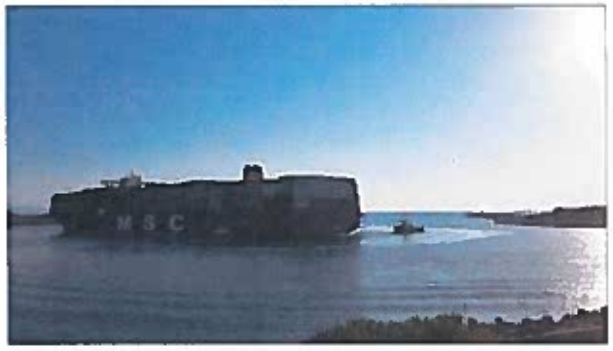
È una delle container ship più grandi che abbiano mai toccato l'Italia

GIOIA TAURO – Ha fatto il suo ingresso ieri al porto di Gioia Tauro, la portacontainer Msc Maya, una tra le più grandi attraccate nei porti italiani.
Partita dai porti del Far East, dopo alcune settimane di navigazione, l'ultra large container vessel della flotta Mediterranean shipping company, passando per il canale di Suez, ha attraccato alla banchina dello scalo calabrese. Costruita nel 2015, ha una lunghezza di circa 400 metri e una larghezza di 60. Si tratta di un vero e proprio gigante del mare dotato di una stazza di 200 mila tonnellate, con una capacità di trasporto container che ha superato i 19 mila teu.
La scelta di Gioia Tauro non è casuale: tra gli elementi senz'altro, hanno contribuito le caratteristiche tecniche dello scalo. Grazie, infatti, all'attività dell'Autorità portuale, attenta a mantenere alte le performances infrastrutturali, ai suoi profondi fondali, che raggiungono i 18 metri, all'ampiezza del canale e alla disponibilità dei suoi piazzali, è possibile ricevere e lavorare contemporaneamente tre navi di ultima generazione.
Pronto a dare risposte alle richieste di mercato, per il porto calabrese si tratta di un'ulteriore conferma dei suoi ottimi standard, pienamente riconosciuti dal circuito mondiale dei trasporti marittimi.
Soddisfazione è stata espressa dal commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, che ha definito l'arrivo in porto della Msc Maya "un'importante attestazione di merito verso il nostro scalo. Vantare così elevati livelli qualitativi significa essere uno tra i porti più importanti di settore a livello internazionale – ha aggiunto – in grado di ottenere la fiducia delle linee marittime mondiali. Del resto, il nostro porto, in diverse occasioni, ha già ampiamente dimostrato di essere all'altezza delle sfide lanciate dal mercato, indirizzato a utilizzare mega navi di sempre maggiori dimensioni".
Dopo aver concluso le operazioni di imbarco e sbarco di circa 1000 containers, la Msc Maya è diretta verso i porti del Nord Europa, passando per il canale di Gibilterra.

A Gioia Tauro la container ship MSC Maya, tra le più grandi navi che abbiano mai toccato l'Italia

(FERPRESS) – Gioia Tauro, 13 LUG – Tra le più grandi attraccate nei porti italiani, oggi pomeriggio ha fatto il suo ingresso nel porto di Gioia Tauro la portacontainer Maya della compagnia MSC. Partita dai porti del Far East, dopo alcune settimane di navigazione, l'ultra large container vessel della flotta Mediterranean Shipping Company, passando per il canale di Suez, ha attraccato alla banchina dello scalo calabrese. Costruita nel 2015, ha una lunghezza di circa 400 metri e una larghezza di 60 metri. Si tratta di un vero e proprio gigante del mare dotato di una stazza di 200 mila tonnellate, con una capacità di trasporto container che ha superato i 19 mila teus.

E' giunta a Gioia Tauro non a caso. Tra gli elementi che hanno indirizzato la scelta hanno, senz'altro, contribuito le caratteristiche tecniche dello scalo. Grazie, infatti, all'attività dell'Autorità portuale, attenta a mantenere alte le performances infrastrutturali, ai suoi profondi fondali, che raggiungono i 18 metri, all'ampiezza del canale e alla disponibilità dei suoi piazzali, è possibile ricevere e lavorare contemporaneamente tre navi di ultima generazione.
Pronto a dare risposte alle richieste di mercato, per il porto calabrese si tratta di un'ulteriore conferma dei suoi ottimi standard, pienamente riconosciuti dal circuito mondiale dei trasporti marittimi.



Soddisfazione è stata espressa dal commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, che ha definito l'arrivo in porto della Msc Maya "una importante attestazione di merito verso il nostro scalo. Vantare così elevati livelli qualitativi significa essere uno tra i porti più importanti di settore a livello internazionale – ha aggiunto Agostinelli – in grado di ottenere la fiducia delle linee marittime mondiali. Del resto, il nostro porto, in diverse occasioni, ha già ampiamente dimostrato di essere all'altezza delle sfide lanciate dal mercato, indirizzato a utilizzare mega navi di sempre maggiori dimensioni".

Dopo aver concluso le operazioni di imbarco e sbarco di circa 1000 containers, la MSC Maya è diretta verso i porti del Nord Europa, passando per il canale di Gibilterra.

Ansa

Porti:a Gioia T. container ship Maya,tra più grandi al mondo

Partita dal Fa East nave Msc può trasportare più di 19 mila teus

(ANSA) - GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA), 12 LUG - E' giunta al porto di Gioia Tauro la container ship Msc Maya, tra le più grandi navi che abbiano mai toccato l'Italia. Lo rende noto l'Autorità portuale.

Partita dai porti del Far East, dopo alcune settimane di navigazione, l'ultra large container vessel della flotta Mediterranean Shipping Company, passando per il canale di Suez, ha attraccato alla banchina dello scalo calabrese. Costruita nel 2015, ha una lunghezza di circa 400 metri e una larghezza di 60 metri. Si tratta di un vero e proprio gigante del mare dotato di una stazza di 200 mila tonnellate, con una capacità di trasporto container che ha superato i 19 mila teus. "A Gioia Tauro la Maya - riporta il comunicato - non è giunta a caso. Tra gli elementi che hanno indirizzato la scelta hanno, senz'altro, contribuito le caratteristiche tecniche dello scalo.

Grazie all'attività dell'Autorità portuale, è possibile ricevere e lavorare contemporaneamente tre navi di ultima generazione". "Pronto a dare risposte alle richieste di mercato, per il porto calabrese si tratta - è detto nel comunicato - di un'ulteriore conferma dei suoi ottimi standard, pienamente riconosciuti dal circuito mondiale dei trasporti marittimi". "L'arrivo in porto della Msc Maya - ha detto il commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli - è una importante attestazione di merito verso il nostro scalo. Vantare così elevati livelli qualitativi significa essere uno tra i porti più importanti di settore a livello internazionale in grado di ottenere la fiducia delle linee marittime mondiali. Del resto, il nostro porto - ha aggiunto - in diverse occasioni, ha già ampiamente dimostrato di essere all'altezza delle sfide lanciate dal mercato, indirizzato a utilizzare mega navi di sempre maggiori dimensioni". Dopo aver concluso le operazioni di imbarco e sbarco di circa 1000 containers, la Msc Maya è diretta verso i porti del Nord Europa, passando per il canale di Gibilterra.(ANSA).

Gazzetta del Sud

Porto di Gioia Tauro

Attracca la Msc Maya un "gigante del mare"

Gioia Tauro Tra le più grandi attraccate nei porti italiani, ieri pomeriggio ha fatto il suo ingresso nel porto di Gioia Tauro la portacontainer Maya della compagnia MSC. Partita dai porti del Far East, dopo alcune settimane di navigazione l' ultra large container vessel della flotta Mediterranean Shipping Company, passando per il canale di Suez, ha attraccato alla banchina dello scalo calabrese Costruita nel 2015, ha una lunghezza di circa 400 metri e una larghezza di 60 metri. Si tratta di un vero e proprio "gigante del mare" dotato di una stazza di 200 mila tonnellate, con una capacità di trasporto container che ha superato i 19 mila teus.

Tra gli elementi che hanno indirizzato la scelta hanno senz' altro contribuito le caratteristiche tecniche dello scalo.

Grazie, infatti, all' attività dell' Autorità portuale, attenta a mantenere alte le performances infrastrutturali, ai suoi profondi fondali che raggiungono i 18 metri, all' ampiezza del canale e alla disponibilità dei suoi piazzali, è possibile ricevere e lavorare contemporaneamente tre navi di ultima generazione. Per il porto calabrese si tratta di un' ulteriore conferma degli ottimi standard pienamente riconosciuti nel circuito mondiale dei trasporti marittimi.

Soddisfazione è stata espressa dal commissario straordinario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, che ha definito l' arrivo in porto della MscMaya «una importante attestazione di merito per il nostro scalo. Vantare cosi elevati livelli qualitativi significa essere uno tra i porti più importanti di settore a livello internazionale - ha aggiunto Agostinelli - in grado di ottenere la fiducia delle linee marittime mondiali. Del resto il nostro porto, in diverse occasioni, ha già ampiamente dimostrato di essere all' altezza delle sfide lanciate dal mercato, indirizzato a utilizzare mega navi di sempre maggiori dimensioni».

Dopo aver concluso le operazioni di imbarco e sbarco di circa 1000 containers, la MSC Maya è diretta verso i porti del Nord Europa, passando per il canale di Gibilterra.

Messaggero Marittimo

Accordo per 74 milioni agli scali calabresi

Firmato ieri per investimenti in infrastrutture portuali

CATANZARO- È arrivata ieri, nella sede della Cittadella a Catanzaro, la firma dell' accordo tra amministrazioni per il sistema infrastrutture portuali di rilevanza economica nazionale e internazionale.
74,900 milioni di euro è l'importo totale degli investimenti previsti dall'accordo, di cui 60 milioni sono destinate dalla regione con fondi per lo sviluppo e la coesione e 14,900 da parte dell'Autorità portuale di Gioia Tauro.
L'accordo è stato sottoscritto, per la regione, dal presidente Mario Oliverio, per il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dal provveditore per le opere pubbliche Sicilia-Calabria Donato Carlea, per l'autorità portuale di Gioia Tauro dal commissario straordinario contrammiraglio Andrea Agostinelli, per il Consorzio regionale per le attività produttive, dal commissario straordinario Rosaria Guzzo.
"Si tratta – ha detto il presidente Oliverio dopo aver ringraziato tutti per l'ottimo lavoro svolto – dell'atto conclusivo di un percorso di concertazione avviato con la delibera di Giunta regionale del 2016 con la quale la regione ha deciso di destinare i fondi del Patto per lo sviluppo al porto di Gioia Tauro e a quelli nazionali".
"È fondamentale – ha rimarcato con forza – rispettare come il vangelo il crono-programma degli interventi. Non possiamo permetterci di distogliere risorse. Gli atti che seguiranno la firma di questo accordo sono quelli che ci consentiranno di attivare gli investimenti messi in campo. Serve l'impegno da parte di tutti per dare impulso al sistema portuale attraverso il recupero dei fondi ma soprattutto con programmi di qualità".
Il vicepresidente regionale e assessore alla logistica e al sistema portuale Francesco Russo ha affermato che "nel programma sono convogliati tutti i porti della Calabria anche quello, atteso da anni, di Crotone e di Corigliano, che sarà collegato alla zona industriale di Schiavonea, di Vibo e Reggio Calabria. È previsto inoltre anche il potenziamento di quello di Palmi che andrà a rafforzare il porto di Gioia Tauro. Credo che una programmazione così completa non fosse mai stata realizzata per il sistema portuale calabrese. Ma l'atto che sottoscriviamo oggi – ha sottolineato – prevede impegni precisi, non solo di natura finanziaria, e un crono-programma, sia per la parte procedurale che per quella attuativa degli interventi, che va rispettato nei tempi altrimenti si rischia il rilascio dei fondi che saranno dirottate su altre opere per la Calabria".
Per quanto riguarda la tempistica, secondo il dirigente generale del dipartimento regionale infrastrutture e lavori pubblici Luigi Zinno "già alla fine di questo mese si potrà andare alla firma delle convenzioni attuative".
Nello specifico gli interventi riguardano i porti di: di Gioia Tauro (16,500 milioni di euro), Reggio Calabria (6,500 milioni di euro), Vibo Valentia (18 milioni di euro), Taureana di Palmi (4,500 milioni di euro), Corigliano Calabro (12,900 milioni di euro), Crotone (9 milioni di euro), Villa San Giovanni (5 milioni di euro).
Inoltre, altri 2,500 milioni di euro sono previsti per il controllo telematico dello Stretto.
All'iniziativa erano presenti anche il direttore marittimo della Calabria della Basilicata tirrenica contrammiraglio Giancarlo Russo, la dirigente del provveditorato per le opere marittime Calabria Francesca Vampo, il dirigente regionale del settore sistema della portualità Marco Merante, il dirigente regionale della struttura di coordinamento della programmazione nazionale Tommaso Calabrò.

Calabria, 74 milioni per gli scali regionali

A Catanzaro è stato sottoscritto l'accordo tra amministrazioni per il sistema di infrastrutture portuali di rilevanza economica nazionale e internazionale. Il totale degli investimenti previsti ammonta a 74,900 milioni di euro, di cui 60 sono destinati dalla Regione con fondi per lo sviluppo e la coesione e 14,9 milioni da parte dell'Autorità portuale di Gioia Tauro.

L'accordo è stato sottoscritto, per la Regione dal presidente Mario Oliverio, per il Mit dal provveditore per le opere pubbliche Sicilia-Calabria Donato Carlea, per l'Ap di Gioia Tauro dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, per il Consorzio regionale per le attività produttive dal commissario straordinario Rosaria Guzzo.

Nello specifico gli interventi riguardano i porti di Gioia Tauro (16,500 milioni di euro), Reggio Calabria (6,500 milioni di euro), Vibo Valentia (18 milioni di euro),Taureana di Palmi (4,500 milioni di euro), Corigliano Calabro (12,900 milioni di euro), Crotone (9 milioni di euro), Villa San Giovanni (5 milioni di euro). Inoltre, altri 2,500 milioni di euro sono previsti per il controllo telematico dello Stretto.

The Medi Telegraph

Riecco i burocrati, finita al Mit l'era dei professori

Roma - I ministeriali, di carriera o per incarico politico, lo sanno bene: quando un ministro apre la porta per uscire, entra un vortice d'aria che rivoluziona tutti quegli equilibri faticosamente costruiti negli anni di servizio con l'ultima legislatura.

È lo spoil system, l'adrenalina dei palazzi romani, prima che tutto torni routine, anche se con protagonisti diversi. E l'intensita del terremoto è proporzionale alle ere politiche: il cambio della guardia al ministero dei Trasporti non è stato indolore. L'era di Graziano Delrio è finita, ora tocca a Danilo Toninelli. Dalla stretta osservanza Dem ai grillini, per burocrati e boiardi è iniziata la nuova stagione. Per ora però senza grosse sorprese. Dicono infatti i bene informati che, in attesa della delega ai porti per il sottosegretario ligure Edoardo Rixi, la prima testa a cadere sia stata quella della Struttura di Missione. Il regno che fu di Ercole Incalza, defenestrato da Delrio che mise a guardia di quel feudo il fedelissimo Ennio Cascetta (poi premiato con la presidenza di Ram aggiunta a quella di Metropolitana di Napoli), per un anno è stato nelle mani del professor Catalano. L'epoca dei professori è però finita e i grand commis del ministero possono ora riprendere le redini del potere. Alberto Chiovelli è infatti in pole position per occupare il vertice della Struttura di Missione. Alto dirigente del Mit, capo dipartimento, Chiovelli ha una lunga carriera nei trasporti. A lui dovrebbe toccare la ricostruzione degli uffici dopo l'era dei professori di Delrio.

Con lo spostamento di Chiovelli, si libera un posto per l'ambita poltrona di direttore generale. La guerra di successione avrebbe portato ad un rivoluzione più complessiva, con il cambio al vertice dei due pilastri del Mit: la direzione generale dei trasporti e quella delle infrastrutture. I due nomi che potrebbero essere ufficializzati nelle prossime ore, centrano in pieno le quote rosa. E rispettano anche l'effetto sorpresa. Quando negli austeri uffici del ministero hanno sentito sussurrare il nome della papabile per l'elezione a direttrice generale dei Trasporti - quella che si occupa anche dei porti- in molti hanno realizzato che la ruota gira, ma è imprevedibile: Elisa Grande infatti, oggi alla presidenza del Consiglio, è stata in auge con Delrio per qualche tempo. Messa a capo del legislativo, sembrava destinata ad una carriera rapida e vertiginosa a Palazzo Chigi. Pare però che il nuovo dominus della Presidenza, Giancarlo Giorgetti abbia preferito un trasferimento di ritorno al Ministero, avendo altri piani per gli uffici di Via della Mercede.

L'altra direzione generale, quella delle infrastrutture, dovrebbe invece andare ad Assunta Luisa Perrotti, capo di gabinetto di Andrea Camanzi all'Authority dei Trasporti. La dirigente lavora con il presidente dai tempi dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici prima che diventasse Anac. Il curriculum racconta una carriera tutta ministeriale, partita dal gradino di funzionario, in procinto di concludersi adesso con la scalata al vertice di un importante dicastero.

Simone Gallotti

Gazzetta del Sud

Interrogazione dei deputati siciliani e calabresi al ministro Toninelli

Trasporti nello Stretto di Messina Forza Italia incalza il Governo

Chiesti chiarimenti sulla nuova società di traghettamento veloce

Riccardo D' Andrea messina Diritto alla mobilità e continuità territoriale nello Stretto di Messina: due facce della stessa medaglia che continua a riservare solo brutte sorprese a viaggiatori e pendolari. E se il presente è a tinte fosche, all' orizzonte s' intravedono già nubi minacciose.

Ecco perché, dopo la presa di posizione della Uil sulla nascita della nuova società di traghettamento (ma con risorse esigue), adesso è la politica a muovere le pedine. I deputati calabresi e siciliani di Forza Italia Germanà, Siracusano, Santelli, Cannizzaro e Tripodi hanno presentato un' interrogazione al ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, incentrata sul grave gap infrastrutturale nel sistema dei trasporti tra le due sponde. I parlamentari azzurri ricordano che nell' ultima legge di bilancio «è stato ampliato il concetto di continuità territoriale sullo Stretto di Messina, finora finanziato con contratto di servizio Ministero-Rfi solo per l' attraversamento ferroviario, anche al traghettamento pedonale e di passeggeri appiedati».

Pertanto, il Gruppo Fsi dovrebbe creare una società di navigazione interamente pubblica, prevista da un emendamento alla legge, da realizzare con la cessione di un ramo d' azienda della società Bluferries per il servizio di traghettamento veloce, attraverso l' acquisizione del personale marittimo e dei mezzi veloci che ad oggi effettuano il servizio tra Messina e Villa». Uno scenario che ha spinto Germanà, Siracusano, Santelli, Cannizzaro e Tripodi a chiedere al ministro Toninelli quali iniziative urgenti il Governo vuole assumere per agevolare la creazione della nuova compagnia, interamente pubblica, all' interno delle Fs.

Ciò, «garantendo, però, ad essa ulteriori risorse economiche e agevolando al contempo l' istituzione di un' Agenzia per la mobilità nello Stretto, come proposto dalla Conferenza interregionale per il coordinamento delle politiche nell' area».

Gazzetta del Sud

Istanza di concessione di 7 ettari in territorio di San Ferdinando

Blg vuol allargare il Terminal auto

Pasquale Loiacono SAN FERDINANDO La richiesta di due aree per complessivi 7 ettari, in concessione demaniale marittima quadriennale, al fine di ampliare il Terminal auto è stata presentata dalla società "AutoTerminal Gioia Tauro". L' avviso è stato pubblicato ieri dal Comune di San Ferdinando all' Albo pretorio, su richiesta del Commissario straordinario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, e fa riferimento alla relativa istanza dell' ing. Francesco De Bonis, Ad e legale rappresentante della "ATGT" con sede nell' interporto di San Ferdinando.

La richiesta della società riguarda circa 65 mila mq di Demanio marittimo in due distinte aree (una di mq 40.350 e l' altra di mq 24.961) ubicate nel Comune di San Ferdinando-porto di Gioia Tauro, allo scopo di ampliare l' attuale terminal transhipment di autovetture sito nell' area portuale Nord.

La crescita nei volumi di movimentazione delle auto era stata illustrata nei giorni scorsi al commissario straordinario dell' Autorità portuale dai vertici del Gruppo Blg Logistics che, attraverso la "Auto Terminal Gioia Tauro", gestisce il trasporto delle autovetture nello scalo.

Da qui la necessità di ampliare l' area del Terminal auto al fine di attuare il piano di sviluppo che la società ha predisposto e realizzare ulteriori investimenti che dovrebbero consentire anche una crescita dei livelli occupazionali da tutti auspicata.

L' avviso del Comune di San Ferdinando ha lo scopo di «fornire idonea pubblicazione al procedimento concessorio e per garantire l' opportuna tutela ai principi di trasparenza, par condicio e non discriminazione».

L' istanza e gli elaborati tecnici che la corredano sono depositati all' Ufficio demanio dell' Autorità portuale.

Ansa

Porto Torres, banchina alti fondali operativa dopo 4 anni

Nuova era iniziata oggi con attracco nave francese da Propriano

Dopo quattro anni è di nuovo in funzione la banchina Alti fondali del porto di Porto Torres.

La nuova era del molo più grande nello scalo turritano è iniziata oggi con l'attracco della "Kalliste", nave della compagnia francese "La Meridionale", che collega Porto Torres a Propriano, in Corsica.

La banchina Alti fondali è rientrata in funzione dopo il collaudo di maggio, reso necessario dai lavori di riqualificazione iniziati a fine 2016 e completati la scorsa estate col taglio del nastro a opera dell'allora ministro dei Trasporti, Graziano Delrio. L'intervento costato 3milioni di euro ha permesso di consolidare il banchinamento e sostituire le bitte, che ora hanno un tiraggio di 100 tonnellate.

Ora la banchina è lunga 445 metri: 70 saranno resecati in autunno per consentire i lavori di realizzazione dell'Antemurale di ponente, primo passo per il dragaggio dell'intero bacino del porto civico, per i quali la Port Autority regionale ha stanziato 7milioni di euro. "Il ritorno della Kalliste agli Alti Fondali è un traguardo importante, che da valore aggiunto allo scalo, che da oggi rientra in piena operatività infrastrutturale", spiega il presidente Massimo Deiana. "Una volta conclusi gli interventi di dragaggio del bacino del porto e i lavori dell'Antemurale - aggiunge - per la sua posizione il molo potrà garantire un approdo d'eccellenza anche per il traffico crocieristico".

Messaggero Marittimo

Porto Torres: primo scalo alla banchina degli Alti fondali

La nave Kalliste dà il via all'operatività del molo

PORTO TORRES – Con l'ormeggio, questa mattina alle 11, della Kalliste, nave della francese "La Meridionale" che collega Porto Torres con Propriano, la banchina degli Alti fondali entra nel pieno dell'operatività.

Dopo il collaudo tecnico e amministrativo, effettuato nella seconda metà di Maggio, il più grande molo dello scalo civico di Porto Torres ha ripreso ufficialmente ad ospitare le navi in totale sicurezza dopo quattro anni di inattività.

Un approdo, quello odierno, che chiude l'iter di riqualificazione costato tre milioni di euro ed avviato a fine 2016 con il consolidamento del banchinamento, la sostituzione delle bitte esistenti con altre di tiraggio di 100 tonnellate e concluso, nell'estate 2017, con il taglio del nastro da parte del ministro dei Trasporti Graziano Delrio.

445 i metri di lunghezza disponibili per l'approdo delle navi, 70 dei quali verranno resecati, già a partire dall'autunno prossimo, nell'ambito dei lavori di realizzazione dell'Antemurale di ponente.

Una riduzione che non pregiudicherà l'operatività della banchina, ma che sarà, invece, accompagnata da un vero e proprio potenziamento con i dragaggi dell'intero bacino del porto civico, per i quali sono stati già stanziati 7 milioni di euro in bilancio.

Così strutturati, gli Alti fondali conferiranno all'intero porto civico maggiore efficienza nell'accoglienza di traghetti e navi da crociera di grandi dimensioni che, già dal prossimo anno, sono previste riaffacciarsi su Porto Torres.

"Il ritorno della Kalliste agli Alti fondali – dice Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna – rappresenta un importante traguardo a conclusione di un proficuo lavoro. La nuova banchina, inaugurata dal ministro Delrio nel mese di Giugno dello scorso anno, è stata sottoposta circa un mese e mezzo fa al collaudo statico e dinamico delle bitte commissionato dall'AdSp. Il tutto attribuisce un valore aggiunto allo scalo di Porto Torres che, da oggi, rientra nella piena operatività infrastrutturale. Il molo, una volta conclusi gli interventi di dragaggio del bacino del porto ed i lavori dell'Antemurale, sono certo potrà garantire, proprio per la sua posizione, un approdo d'eccellenza anche per il traffico crocieristico oltreché commerciale".

Quotidiano di Sicilia

Ad Augusta un convegno organizzato da Cgil, Cisl e Uil avente per tema l' Intermodalità delle infrastrutture e dei trasporti

Le Zes come opportunità di sviluppo per la Sicilia

Il porto megarese potrebbe essere la porta d' ingresso delle merci in Europa per la nuova via della Seta

AUGUSTA - "La Zes (Zona economica speciale) rappresenta una grande occasione di sviluppo per l' area portuale di Augusta a patto che si migliorino le infrastrutture e le vie di comunicazione". Di questo si è parlato nel corso di un convegno, organizzato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, avente per tema "Intermodalità delle infrastrutture e dei trasporti essenziali per lo sviluppo delle Zes", tenutosi presso il salone "Rocco Chinnici" del Comune di Augusta. Dopo una breve in cusa. "La Zes è una straordinaria occasione per il rilancio economico della Sicilia e della nostra area - ha detto Sanzaro -. Altre realtà che hanno utilizzato questo sistema hanno tratto benefici economici e posti di lavoro. Si tratta di un forte richiamo, grazie agli importanti benefici fiscali ed alle semplificazioni amministrative, per quelle imprese che vogliono investire nel nostro territorio e per quelle che già vi operano".
Vera Uccello, segretario generale Filt Cgil Siracusa, ha dichiarato che: "Con la Zes si pongono le basi per il superamento della crisi economica che attanaglia il nostro territorio, per creare sviluppo e aumentare il livello di occupazione. Si avrà un rilancio della competitività del porto di Augusta collegato alle reti trans europee. Una grande opportunità ci viene data dalla nuova "Via della Seta", la via Marittima che parte dall' Asia ed arriva al Mar Mediterraneo attraverso il canale di Suez. Il porto megarese potrebbe essere la porta per l' ingresso delle merci in Europa". "Tuttavia - ha proseguito la sindacalista - è indispensabile migliorare le vie di comunicazione della nostra area. Bisogna raddoppiare la linea ferroviaria che collega Siracusa a Catania. Realizzare la bretella ferroviaria per il collegamento tra la stazione di Catania e l' aeroporto Fontanarossa. Necessario il collegamento ferroviario con il porto di Augusta".
Il vice presidente di Confindustria Siracusa, Domenico Tringali, ha detto che: "Il raddoppio del canale di Suez comporterà un aumento del traffico navale nel Mediterraneo. Traffico che da solo rappresenterà più del 20% di quello mondiale. Il porto di Augusta rappresenta il 70% di movimentazione di prodotti petroliferi ed il 50% di tutti i traffici navali della Sicilia. Nel 2017 sono giunte nel porto megarese ben

2461 navi con un aumento rispetto al 2016".
Massimo Scatà dell' Autorità portuale di Augusta ha affermato: "Il Governo regionale sta dando un grande contributo per la Zes. Indispensabile una semplificazione amministrativa.
Gli attuali tempi sono troppo lunghi ed alla fine rendono i progetti obsoleti. La Zes non si può limitare solo alla fascia costiera ma comprendere anche parte dell' entroterra in modo da coinvolgere il settore manifatturiero e quello agro alimentare. Per quanto riguarda il porto riprenderanno a breve i lavori per il terminal container. Partiti i lavori del I stralcio della diga foranea. RFI ha valutato positivamente il progetto per il collegamento ferroviario con il porto".
L' assessore comunale al Bilancio, Giuseppe Canto, ha detto che "La Zes è un volano per l' economia megarese ma è fondamentale uno sviluppo rispettoso dell' ambiente in quanto il territorio di Augusta ha già dato abbastanza".
Vi sono stati anche gli interventi di Marina Noè di Assoporto, Gianpaolo Miceli di Cna Siracusa, Roberto Alosi di Cgil Siracusa, Davide Fazio, presidente Unionports, Natale Colombo, segretario nazionale della Filt-Cisl.
e svantaggiati economicamente. Sono 14 Je horse erogate per un ammontare di circa 27 mila euro.